

Comunicato stampa

27 aprile 2022

REDDITO DI CITTADINANZA, DATI AL 31 DICEMBRE 2021

Alla data del 31 dicembre 2021 i beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) ancora in misura, inclusi gli occupati, indirizzati ai centri per l'impiego e non esonerati dalla sottoscrizione del Patto per il lavoro sono **1.055.623**.

Tra questi, circa il **20% (212.000)** ha un rapporto di lavoro attivo alla data di osservazione. Nel 45,3% dei casi sono rapporti a termine, di cui quasi la metà con durata inferiore ai 6 mesi. La quota di occupati risulta più alta nelle età centrali della popolazione (23,9% tra i 30-39enni) e fra gli uomini (25%), che registrano valori di 10 punti percentuali in più rispetto alla componente femminile (15,8%). In larghissima parte si tratta di attività professionali per cui sono richiesti livelli di competenza bassi o medio-bassi (94%). Gli stranieri e i non comunitari in particolare presentano una quota di occupati elevata (33,9%), anche in ragione di una maggior concentrazione nelle aree del Nord Italia.

I beneficiari RdC ancora in misura e non esonerati dalla sottoscrizione del Patto per il lavoro che risultano **non occupati sono invece circa l'80% (843.000)**.

Di questi, **247.000 beneficiari (29,3%) risultano con un'esperienza lavorativa alle spalle** in un passato più o meno recente, cioè con almeno un contratto alle dipendenze o parasubordinato nei 36 mesi precedenti la data di osservazione. Si tratta di una dimensione occupazionale fragile: tra questi, infatti, i beneficiari che hanno lavorato per un periodo complessivo superiore ai 18 mesi nei tre anni considerati sono solo il 10,8%.

Tra i beneficiari non occupati tenuti alla stipula del Patto per il lavoro, il numero di **utenti presi in carico**, ovvero che hanno avviato il percorso di accompagnamento al lavoro, anche solo con la sottoscrizione del Patto o impegnati in esperienze di tirocinio extracurricolare, è pari a **384.614 persone (45,6%)**.

Nel suo complesso la platea dei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro conferma aspetti critici rispetto all'inserimento nel mercato del lavoro. Vi è infatti la netta prevalenza di residenti nelle regioni del **Mezzogiorno** (circa tre su quattro beneficiari soggetti al Patto) e in particolare in Campania e Sicilia, che da sole costituiscono una quota pari a circa la metà. Prevale inoltre un basso livello dei titoli di studio: oltre il 72% dei beneficiari ha conseguito al massimo un titolo di **secondaria inferiore**.

Si evidenzia anche una differenza di genere e generazionale. Le **donne** costituiscono il 56,1% degli utenti. Per quel che riguarda l'età, si osserva una significativa presenza dei giovani, anche per le modalità con cui avviene l'indirizzamento ai servizi (tutti i giovani sono inviati ai centri per l'impiego, anche se il nucleo di appartenenza è indirizzato ai servizi sociali): infatti, oltre un terzo dei beneficiari soggetti al Patto per il lavoro (il 35,1%) ha **meno di 30 anni**.

Qui la nota di monitoraggio

UFFICIO STAMPA ANPAL

Tel. 0646835513

UfficioStampaANPAL@anpal.gov.it

marco.benadusi@anpal.gov.it